

Elenco

Il Secolo XIX 19 settembre 2023 Liguria, vaccini Covid dal 29 settembre. Contro l'influenza partenza anticipata.....	1
IL Secolo XIX 19 settembre 2023 Lunigiana e automediche, risponde il responsabile.....	2
IL Secolo XIX 19 settembre 2023 Sant'Andrea, servizio dedicato per l'assistenza ai malati di Sla.....	3
La Repubblica Liguria 19 settembre 2023 Covid, le scuole chiedono linee guida 'Gli appelli al buon senso non bastano'.....	4
La Repubblica Liguria 19 settembre 2023 Hi tech nel mondo sanitario Al Porto Antico la nuova sede di Dedalus.....	5
Il Secolo XIX 19 settembre 2023 Sos medici, nuovo bando Asl. Servono 14 specialisti	6

Alla fine del mese al via le dosi per anziani, personale sanitario e fragili: per il virus stagionale pronti dal 9 ottobre

Liguria, vaccini Covid dal 29 settembre Contro l'influenza partenza anticipata

IL CASO

Guido Filippi

La Liguria è pronta a partire con la nuova campagna di vaccinazione anti-Covid e sarà una delle prime regioni italiane. La data è stata definita: venerdì 29 settembre, subito dopo la consegna della prima partita di 14 mila vaccini, un quantitativo stabilito dal ministero della Salute che ieri ha deciso di anticipare le consegne di due settimane, mentre resta confermato il secondo invio per il 6 ottobre.

I primi vaccini contro il Covid saranno somministrati alle fasce a rischio: ospiti e operatori delle case di riposo, personale sanitario di Asl e ospedali che lavorano a stretto contatto con i malati, over 80 e pazienti fragili.

L'ultima versione del vaccino anti-Covid proteggerà anche dalle nuove sottovarianti, come Eris che è stata sequenziata in Liguria dal dipartimento di Igiene dell'ospedale San Martino,

diretto dal professor Giancarlo Icardi, referente unico dell'Istituto Superiore di Sanità.

Gli esperti suggeriscono il vaccino agli anziani e ai fragili: per essere somministrati devono essere passati almeno quattro mesi dall'ultima dose oppure dall'ultima infezione.

La regia della campagna anti-Covid è affidata al direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo e alla sua squadra che riprenderà il modello organizzativo utilizzato durante la pandemia: ieri pomeriggio alcune Asl liguri sono già state allertate e nei prossimi giorni dovranno organizzare con i servizi di Igiene per essere pronti tra dieci giorni. Nel frattempo il geriatra Ernesto Palummeri ha già preso contatto con alcune Rsa per organizzare le vaccinazioni nelle circa 240 strutture sparpagliate in tutta la Liguria: l'obiettivo è riuscire a garantire la copertura vaccinale entro la metà di ottobre.

«Siamo pronti a partire entro fine mese, appena arriveranno le dosi - commen-



14 mila

le dosi di vaccino anti-Covid che arriveranno in Liguria la prossima settimana

240

le Rsa per anziani, disabili e malati psichiatrici a cui sono destinate le prime dosi

ta l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - è il primo tassello che ci permette di mettere in sicurezza contro il Covid le persone più fragili come gli ospiti delle Rsa. Poi, nell'arco di una quindicina di giorni, partiremo con la campagna contro l'influenza che non va assolutamente sottovalutata. Dovremo entrare nell'ordine di idee di fare due vaccini all'inizio di ogni autunno».

Non è ancora ufficiale, ma è molto probabile che, come ha anticipato Gratarola, già dal 29 settembre venga somministrata ai primi 14 mila liguri anche la dose di vaccino antinfluenzale. In Liguria dovrebbe partire in anticipo pure la vaccinazione contro il virus dell'influenza: lunedì 9 ottobre, anziché lunedì 16.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha scritto a tutte le Regioni per assicurare che i primi vaccini arriveranno già all'inizio della prossima settimana e ha chiesto di accelerare anche perché i contagi continuano ad aumentare. «Il vac-

no è un presidio fondamentale ed è raccomandato per le categorie fragili, gli ultrasessantenni, le donne in gravidanza e gli operatori sanitari. Sarà gratis per tutti, come è stato finora, anche per chi non rientra nelle categorie per cui è raccomandato».

Sono ancora in via di definizione, invece, i canali attraverso cui sarà somministrato. «Stiamo valutando la distribuzione con le Regioni conteremo probabilmente sulle farmacie ma soprattutto sui medici di fami-

«La campagna anti influenzale sarà avviata nell'arco di una quindicina di giorni»

«Dovremo abituarci all'idea di fare due vaccini all'inizio di ogni autunno»

glia». Schillaci ha aggiunto, che i casi potrebbero aumentare ulteriormente con l'apertura delle scuole. «Siamo tranquilli, non c'è nessun allarmismo. I dati che più ci interessano sono quelli delle persone ricoverate in ospedale e, ancora di più, quelli delle persone che finiscono in Terapia intensiva. Questi dati sono trascurabili, quindi siamo sereni e fiduciosi». —

«L'EMERGENZA È CAMBIATA, ORA IL SERVIZIO È INTEGRATO»

Lunigiana e automediche Risponde il responsabile

LUNIGIANA

Sos emergenza territoriale in Lunigiana per la mancanza di automediche. Ma la Asl non ci sta. «L'attività dell'emergenza territoriale – spiega il direttore dell'area Emergenza urgenza 118 Andrea Nicolini – è cambiata molto nell'ultimo periodo. Dieci, quindici anni fa la presenza di un'ambulanza medicalizzata era fondamentale, con la nuova organizzazione delle centrali operative 118 è invece presente oggi una rete di soccorso integrata e differenziata su tre livelli - automedica, ambulanza infermieristi-

ca e ambulanza con soccorritori di livello avanzato - in grado di garantire, sulle 24 ore e 365 giorni all'anno, un soccorso qualificato e in linea con le esigenze del territorio. In Lunigiana è possibile contare su ben tre automediche (ad Aulla, Pontremoli e Fivizzano) - aggiunge il primario del 118 - che, rispetto alle ambulanze con il solo medico a bordo, assicurano nei soccorsi più complicati la presenza di un'equipe sanitaria (medico e infermiere) sul luogo dell'intervento, una situazione che di fatto replica sul territorio le competenze ospedaliere». — S.COLLA.

IL MUNICIPIO DELLA SPEZIA SI È ILLUMINATO DI VERDE

Sant'Andrea, servizio dedicato per l'assistenza ai malati di Sla

Il Comune ha aderito agli eventi per la XVI Giornata nazionale L'associazione Aisla in piazza per far conoscere le attività e i servizi per pazienti e famiglie

LA SPEZIA

L'amministrazione comunale della Spezia ha illuminato di verde la facciata di Palazzo Civico in segno di adesione alla XVI Giornata nazionale sulla Sclerosi Laterale Amiotrofica. «Prosegue la nostra campagna di informazio-

ne e sensibilizzazione sulle tematiche della salute - ha sottolineato l'assessore alle politiche sanitarie Giulio Guerri- In questa occasione, partecipando all'iniziativa "Coloriamo l'Italia di verde" promossa dall'associazione Aisla, contribuiamo a richiamare l'attenzione su questa grave malattia neurodegenerativa della quale soffrono attualmente circa seimila persone in Italia e sull'importanza del sostegno alla ricerca scientifica, per migliorare le condizioni di vita degli am-

malati e poter finalmente trovare per loro una cura efficace».

All'ospedale Sant'Andrea all'interno della Struttura complessa di Neurologia diretta dal primario Antonio Mannironi è attivo l' "Ambulatorio malattie neuromuscolari e malattie rare". Per accedere all'importante struttura della sanità pubblica locale è necessaria la sola richiesta del medico curante e prenotazione telefonica (0187-533436) per la prima visita; l'ambulatorio, attivo

dal 2008, è autorizzato alla certificazione delle malattie rare e rappresenta un punto di riferimento importante per i malati e le loro famiglie.

«La Sla ha un impatto profondo sulla vita di ogni famiglia coinvolta. Per questo ogni anno siamo felici di essere in piazza per far conoscere le attività ed i servizi che offriamo ai malati del territorio ligure» ha detto Anna Cecalupo, presidente della sezione Aisla Genova-La Spezia.

L'incidenza della Sla si colloca attualmente intorno ai 3 casi ogni 100 mila abitanti all'anno, e la prevalenza è pari a 10 ogni 100 mila abitanti, nei paesi occidentali. Attualmente sono circa 6 mila i malati in Italia. La malattia colpisce entrambi i sessi, anche se vi è una lieve preponderanza nel sesso maschile. — S.COLL.

Covid, le scuole chiedono linee guida

“Gli appelli al buon senso non bastano”

L'infettivologo Bassetti: «Assurdo pensare all'obbligo di mascherina in classe, pronto a lottare con gli studenti»
Negli istituti ci sono ancora scatoloni di presidi medici scaduti, che nessuno sa come smaltire

di **Valentina Evelli**

Sono passati soltanto pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico e negli istituti genovesi iniziano a comparire i primi casi di Covid. «Parliamo di numeri ridotti, al momento soltanto qualche caso di positività tra il personale che si è messo in malattia, sicuramente nulla di preoccupante – spiega Andrea Giacobbe, preside al Convitto Colombo – Certo è che avremo bisogno di linee guida da parte del Ministero su come gestire la situazione. Saranno anche le famiglie a chiederlo nelle prossime settimane se i contagi aumenteranno».

I presidi chiedono indicazioni chiare, in particolare sul nodo dei positivi asintomatici: quelli che dopo aver fatto un tampone sanno di avere l'infezione da coronavirus ma non hanno alcun disturbo. Potranno rimanere in classe e continuare a seguire le lezioni con la mascherina o dovranno restare a casa pur non avendo alcun sintomo? «Dobbiamo affidarci completamente alle competenze di infettivologi e medici, è una questione sanitaria – rilancia



cia Luisa Giordani, vicepresidente regionale Associazione Nazionale Presidi – Ci aspettiamo al più presto qualche chiarimento aldilà degli appelli al buonsenso. Ci sono già casi di positività tra docenti e personale e da qui ai prossimi mesi i contagi sono destinati a salire anche tra gli studenti, come avviene con l'influenza». I presidi chiedono anche un intervento sulle mascherine.

▲ **Mascherine in classe**

Un'immagine degli anni passati, quando c'era l'obbligo per gli studenti di indossarle

«Ci sono scuole con decine di scatoloni pieni di presidi sanitari già scaduti – continua la preside Giordani – Materiale non più utilizzabile di cui non sappiamo come disfarcene né come smaltirli».

Tra i possibili strumenti per li-

mitare i contagi ci sono anche le “unità di trattamento dell'aria”, impianti di purificazione dell'aria al momento utilizzati da pochissimi istituti. «Sul tema c'è una grande confusione e al di là di quella che sarà la decisione del ministero sulle indicazioni da seguire in caso di positività al Covid, chiediamo una prova di responsabilità da parte di tutti – rilancia Maria Aurelia Viotti, preside al liceo classico

D'Oria – A chi sta male diciamo di restare a casa, anche se asintomatico è comunque potenzialmente contagioso. Meglio, quindi, rimanere per qualche giorno a distanza di amici e compagni, non perché ci sia una regola ma per senso civico». Nei giorni scorsi sulla questione Covid era intervenuto anche il direttore scolastico regionale Antimo Ponticciello riferendo di alcune interlocuzioni tra il ministero della Scuola e quello della Salute per delle possibili nuove linee guida per gli istituti. «Far rimettere la mascherina a scuola ai ragazzi è come dire fare i tamponi negli istituti e mi pare una enorme stupidaggine. Credo che debbano valere le regole del buon senso: se hai dei sintomi respiratori puoi metterti la mascherina per andare a scuola – ha detto Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive ospedale Policlinico San Martino di Genova – Sono sinceramente sconcertato nel sentire che qualcuno vuole reintrodurre l'obbligo delle mascherine in classe. Se sarà diverso lotterò con gli studenti per non farle rimettere. Basta parlare del Covid a scuola, quando ci sono altri problemi».

Hi tech nel mondo sanitario

Al Porto Antico

la nuova sede di Dedalus

di **Fabrizio Cerignale**

Nuovi spazi per ricerca e sviluppo con un innovativo Test & Demo Center per condividere con i clienti le strategie e costruire soluzioni progettuali di trasformazione digitale, con un investimento che permetterà di aumentare di una cinquantina di unità nei prossimi tre anni il numero di occupati – attualmente sono 1700 in Italia un centinaio dei quali a Genova – e incrementare il fatturato con i nuovi progetti legati al PNRR. Sono questi gli obiettivi del gruppo Dedalus, principale fornitore europeo di software sanitari e diagnostici, che consolida la sua presenza nel capoluogo ligure con una nuova sede al Porto Antico.

«Lo scopo di questa sede è investire in ricerca e sviluppo e in aggregazione di competenze – spiega Massimo Angileri, amministratore delegato di Dedalus Italia – perché l'area demo ci permetterà

Spazi per ricerca e sviluppo e la previsione di assumere altri 50 addetti

di ospitare i clienti che gestiscono con noi progetti e soluzioni complesse. Pensiamo una forte sinergia con Università e centri di ricerca e con le aziende del settore medicale che sono nostri clienti e partner abituali».

L'azienda, terza azienda al mondo nella gestione delle cartelle cliniche digitali, è presente in circa 1000 strutture sanitarie e 600 tra laboratori e centri diagnostici, con soluzioni che gestiscono su base annua circa il 40% delle attività di ricovero ospedalie-

ro, il 45% degli interventi chirurgici, il 75% degli esami diagnostici di laboratorio e anatomia patologica, il 30% degli accessi di pronto soccorso, il 20% dell'intera popolazione italiana per le attività di screening oncologico, e circa il 50% dei medici di medicina generale che si prendono cura dei cittadini italiani.

«La prossima sfida è quella della sanità territoriale, che è uno dei punti del Pnrr – aggiunge Angileri – con la gestione del paziente a casa, a partire dalla telemedicina».

Attività che vedranno l'attrazione di nuovi talenti anche grazie a una forte collaborazione con l'Università sia dal punto di vista scientifico che di formazione.

Ma l'apertura della nuova sede, una delle più importanti a livello mondiale per il gruppo, mette Genova al centro di una rete di eccellenza nel comparto hitech legato al settore della sanità, nel quale sono ormai presenti in città diverse attività di punta.



▲ A calata Cattaneo La nuova sede Dedalus

«Il fatto che la sede italiana di questa grande multinazionale sia da noi è un motivo di orgoglio – conclude il sindaco, Marco Bucci, intervenuto all'inaugurazione della nuova sede della società – perché è al Porto Antico, a conferma della nostra qualità di vita, e perché si tratta di tecnologie moderne, che rientrano in una dei settori scelti nello sviluppo della città che è l'alta tecnologia, e che ci permette anche di competere a livello mondiale».

SONO STATI AMMESSI TRE CANDIDATI PER LA STRUTTURA EMERGENZA OSPEDALIERA 112, INCARICO DI 5 ANNI

Sos medici, nuovo bando Asl «Servono 14 specialisti»

Non si è riusciti a coprire i posti vacanti neppure ricorrendo alle graduatorie regionali
La piazza spezzina non è attrattiva a causa della mancanza di un ospedale moderno

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Proseguono senza sosta i tentativi di Asl5 di reclutare il personale che manca in organico. Dalle Oss ai primari, passando dai tecnici, dagli impiegati sia degli ospedali della provincia sia dei servizi socio sanitari dislocati in tutto il territorio.

Nei giorni scorsi c'è stata l'ammissione dei candidati all'avviso di pubblica selezione per il conferimento dell'incarico, per 5 anni, di direzione della struttura complessa Emergenza Urgenza extraospedaliera 112. Le domande pervenute ad Asl5 erano 6. I candidati ammessi sono tre. Si tratta dei medici: Fabio Ferrari, Simmonetta Giannetti, Graziella Tonfi in possesso dei requisiti richiesti. Ammesso con riserva per non aver inserito nella domanda la copia dell'avvenuto pagamento degli oneri concorsuali il dot-



L'ospedale civile Sant'Andrea di via Vittorio Veneto

tor Roberto Sanna.

Non solo. L'Azienda della Sanità pubblica locale ha indetto anche nuovi concorsi pubblici per titoli ed esami a tempo indeterminato di dirigente medico in varie discipline. Infatti il fabbisogno di personale per gli anni compresi tra il 2023 e il 2025 pre-

vede l'acquisizione di risorse umane sia per il comparto sia per la dirigenza, con espressa indicazione per la dirigenza medica delle diverse discipline. In pratica si tratta di altri quattro medici specialisti.

«Dall'approvazione del fabbisogno del personale so-

no intervenute cessazioni di personale presso altre Aziende sanitarie – si legge nella delibera che regola il nuovo reclutamento di medici – nonché sono sorte ulteriori necessità che si aggiungono a quelle già inserite nella redazione del Piano del

Personale che hanno determinato l'esigenza, da parte della Direzione aziendale di autorizzare il reclutamento di: un dirigente medico della disciplina di Allergologia ed Immunologia Clinica; Due dirigenti medici specializzati in Neuropsichiatria Infantile e un medico delle Cure Palliative».

Il nuovo concorso pubblico si è reso necessario anche perché attraverso lo scorrimento condiviso delle graduatorie del Sistema sanitario regionale, Asl5 non è riuscita a coprire i propri posti vacanti. Non solo Asl5 ha attivato anche le comunicazioni per la ricollocazione di personale in disponibilità presso le altre Pubbliche amministrazioni, ma senza esito per le figure professionali ricercate. La coperta è corta per tutti e i medici specialisti sono diventati "merce" assai rara.

La speranza è quella che i medici richiesti da Asl5 partecipino al concorso pubblico e che magari, almeno per qualche specialità, sia possibile anche approvare una graduatoria di merito per attingere in futuro altro personale medico.

I dirigenti medici mancano in tutta Italia, ma alla Spezia la situazione è ancor più difficile a causa della scarsa attrattività di Asl5 determinata soprattutto dalla mancata realizzazione del nuovo Felettino e la vetustà del vecchio ospedale civile spezzino. —